

Classi 1 A 1B 1C Scuola Aurelio Saffi di Siena

LA POSTA DEL CUORE

All'inizio del mese di Febbraio abbiamo chiesto ai bambini di procurarsi delle buste da lettera nuove. Quando tutti le hanno portate a scuola abbiamo iniziato a decorarle ognuno liberamente ricordando di scriverci sopra, bello grande il proprio nome perché ogni busta fosse riconoscibile.

I bambini erano curiosi di sapere che cosa ne avremmo fatto di quelle buste, ma ancora per un po' abbiamo tenuto "segreto" il lavoro che andavamo a proporre.

Terminata la preparazione delle buste abbiamo provveduto ad applicarle su dei cartoncini bianchi che abbiamo decorato con cuori colorati, disegni di bambini per rendere il tutto vivace e con una grande scritta

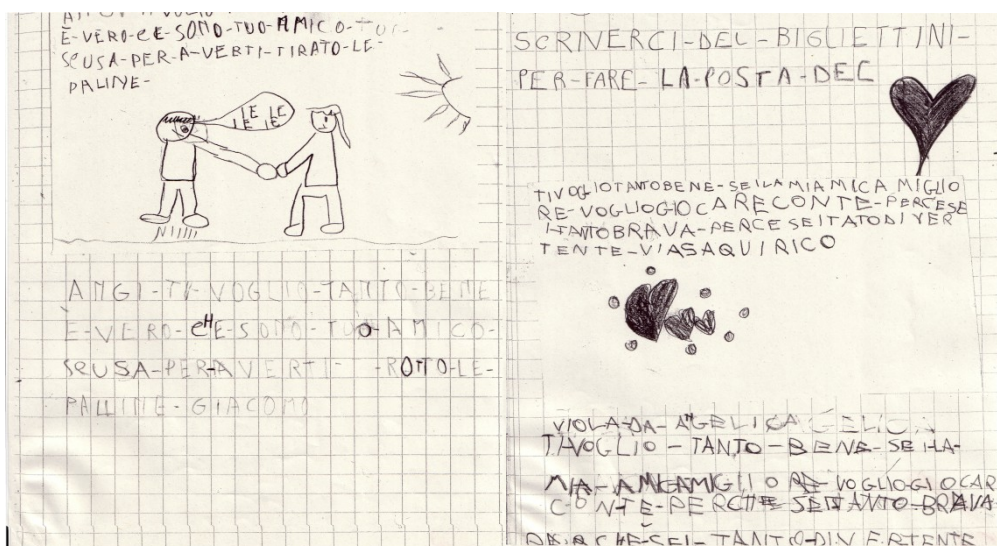
LA POSTA DEL CUORE.

Abbiamo poi attaccato al muro questo pannello, ad altezza giusta, in modo tale che tutti potessero raggiungerlo facilmente.



Finita questa fase abbiamo spiegato ai bambini che da questo momento in poi potevano scriversi dei messaggi, dei bigliettini, che poi avrebbero imbucato nelle varie buste colorate con i nomi dei compagni ai quali li avevano indirizzati.

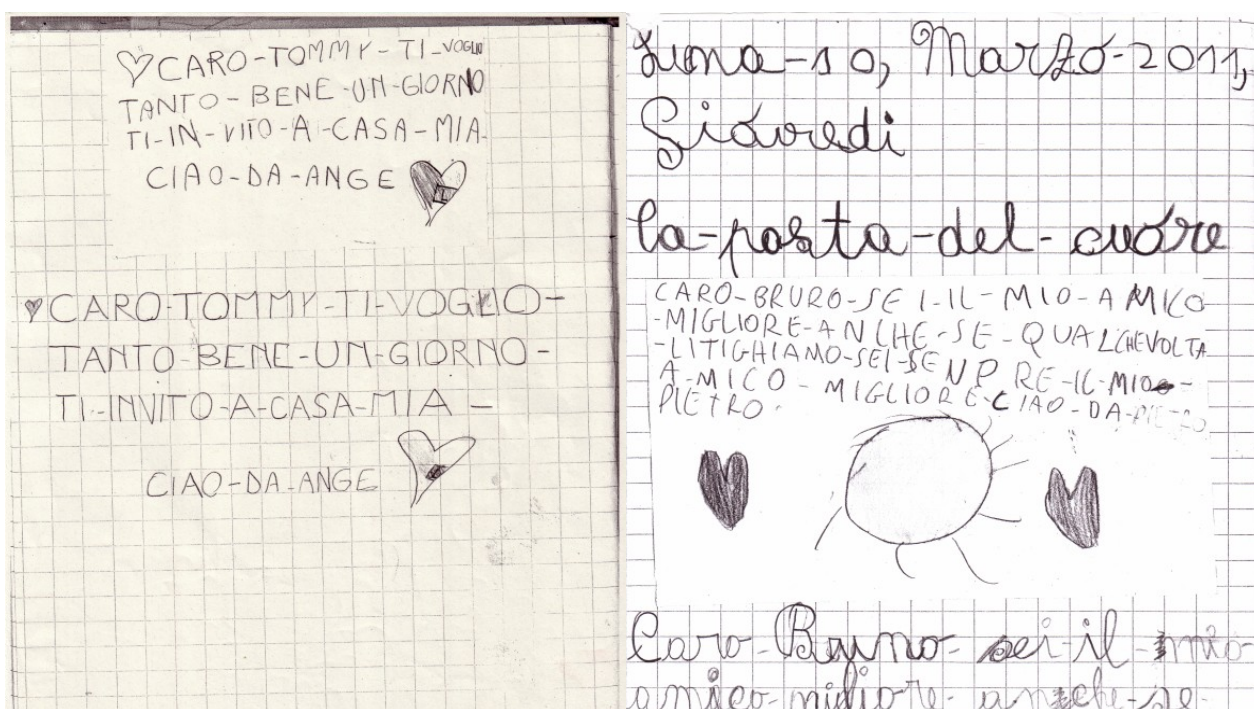
Pur non sapendo scrivere molto bene e pur non sapendo ancora con sicurezza cosa scrivere, ugualmente i bambini sono rimasti entusiasti di questo lavoro e hanno iniziato a prendere dei foglietti bianchi che noi insegnanti avevamo preparato e hanno scritto le loro prime "cose". Molti di questi messaggi erano accompagnati da piccolo disegni.



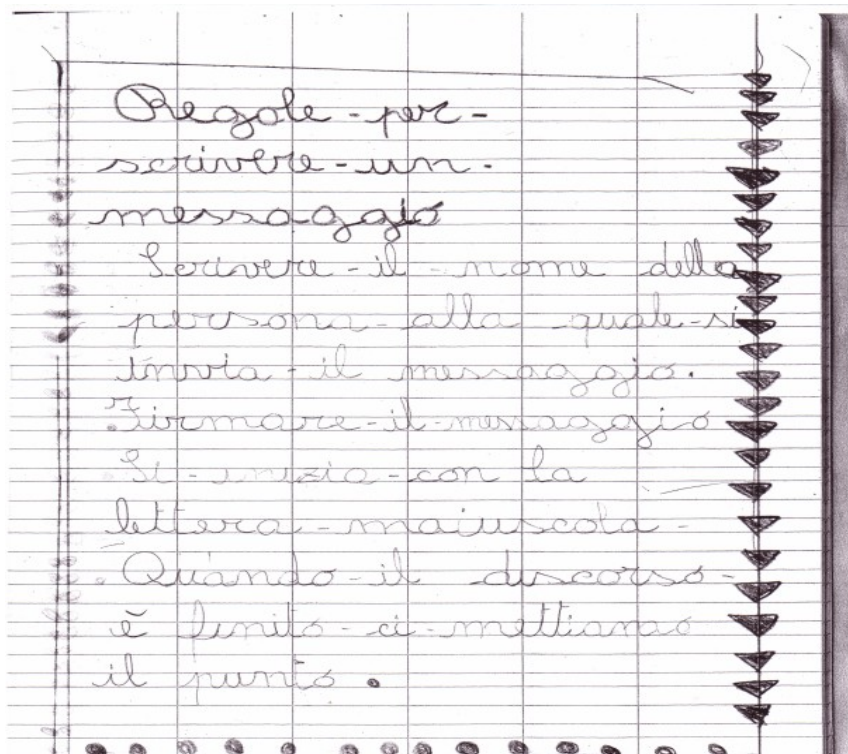
I biglietti sono apparsi subito come una trasposizione del parlato in forma scritta, alcuni abbastanza comprensibili, altri molto difficili da interpretare a causa della disgrafia della scrittura. Abbiamo quindi deciso di leggerli ad alta voce, tutti, chiedendo ai bambini di cercare di spiegare il contenuto di questi messaggi per comprendere che cosa avesse voluto dire chi li aveva inviati. I contenuti, molto semplici, erano quasi sempre facili da decodificare, ma immediatamente è stato evidente che spesso non si sapeva né chi avesse scritto questo biglietto (assenza della firma), né a chi fosse destinato. Dopo una lunga discussione è apparso chiaro a tutti che per scrivere un biglietto **era necessario scrivere all'inizio il nome del ricevente e poi alla fine il proprio nome come firma.** Abbiamo esplicitato tutto ciò con un disegno.



A questo punto i bambini hanno chiesto di scrivere nuovamente i loro messaggi e molti si sono ricordati di questa regola.

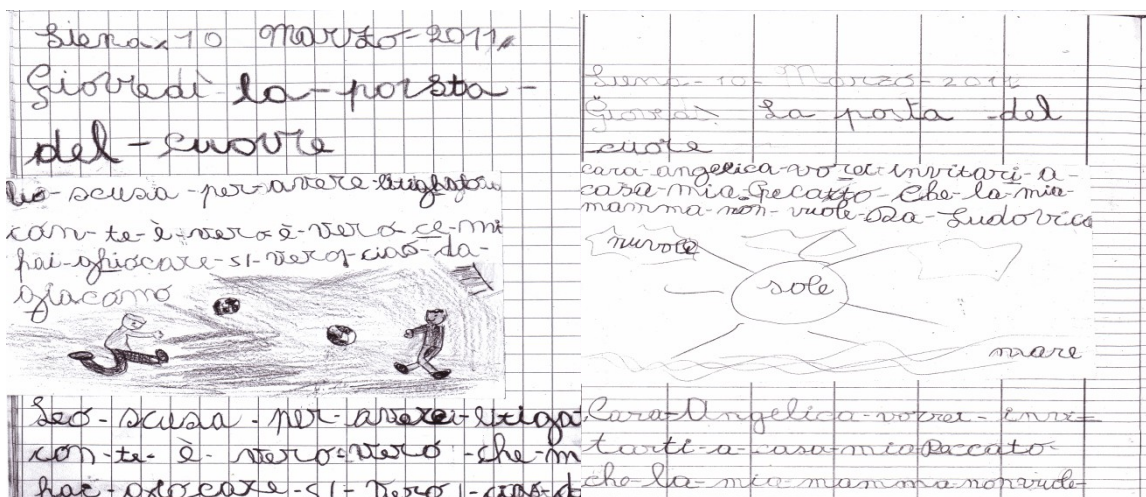


I messaggi scritti presentavano naturalmente molti errori ortografici e molte parole attaccate fra di loro. Abbiamo pertanto provveduto ad una correzione collettiva e talvolta anche individuale, nei casi più difficili. Per scrivere nel modo più corretto un messaggio bisogna seguire delle regole che abbiamo evidenziato in un breve testo dal titolo " **REGOLE PER SCRIVERE UN MESSAGGIO** ".

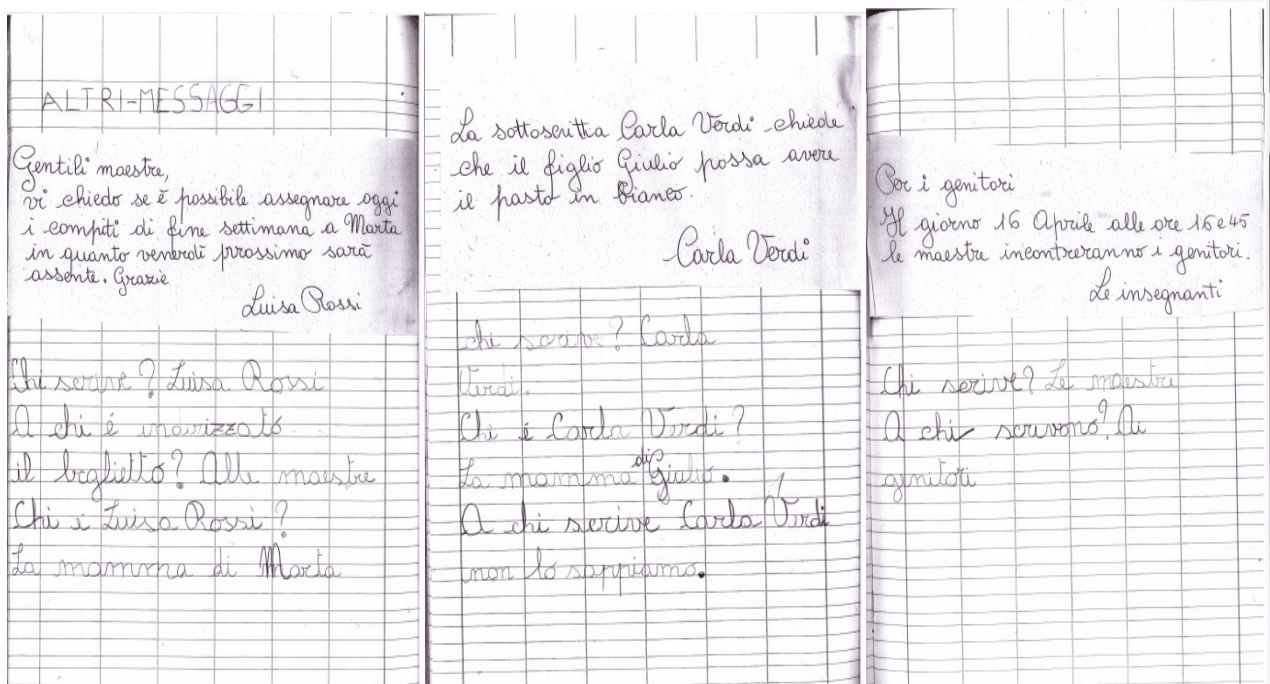


Fin dai primi biglietti e poi anche in seguito, noi insegnanti ci siamo rese conto che i bambini erano ripetitivi nella loro "messengeria" cioè, a chiunque scrivessero, dicevano sempre le stesse cose. Abbiamo quindi pensato di "inventarci" delle lettere fra bambini che raccontavano situazioni diverse e le abbiamo lette in classe.

Questo ha portato immediatamente ad un arricchimento dei loro messaggi.



A questo punto abbiamo sottoposto all'attenzione delle classi alcuni **messaggi inviati dai genitori alle insegnanti e viceversa**. Ogni bambino ha ricevuto una fotocopia di questi biglietti ed il contenuto è stato esaminato per controllare se essi fossero stati compilati rispettando le regole per scrivere correttamente un messaggio, così come avevamo già puntualizzato (mittente-ricevente, lettera maiuscola, punto finale), ma anche per comprendere il significato di tali comunicazioni.

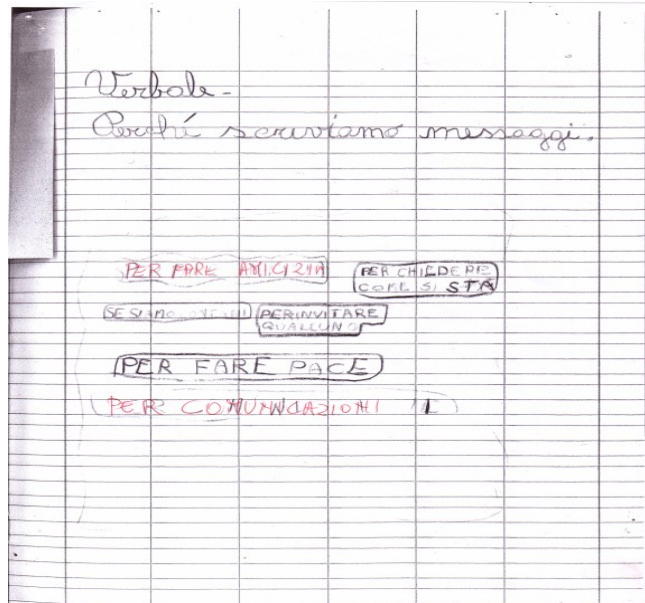


GLI SCOPI DEL MESSAGGIO

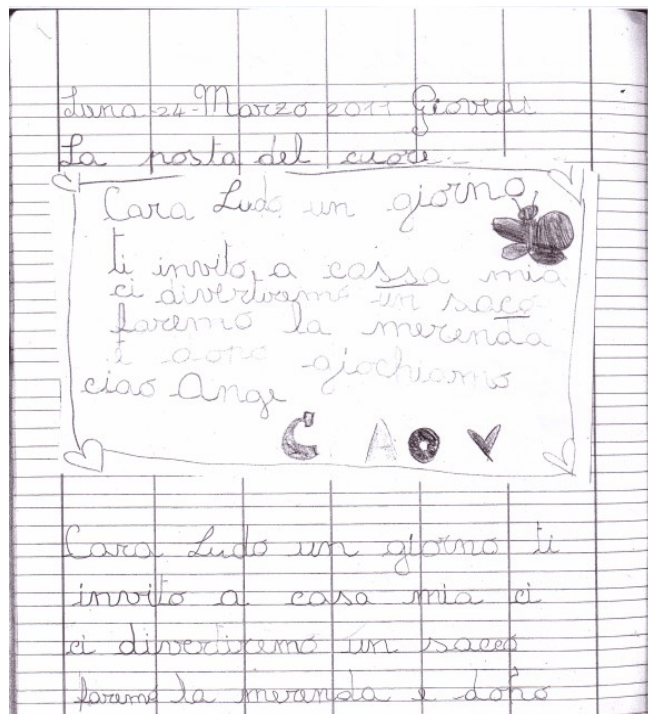
Dopo aver esaminato le varie tipologie dei messaggi è venuto spontaneo domandarsi: **" Perché scriviamo i messaggi ?"**

I bambini hanno espresso le loro opinioni: "... per scrivere ad un amico,... per invitarlo a casa a giocare,... per fare pace,... per invitarlo ad una festa di compleanno,... per domandare a qualcuno come sta,... anche i genitori e le maestre inviano messaggi se vogliono far sapere qualcosa e non possono vedersi di persona."

Al termine della conversazione abbiamo sintetizzato tutto con un piccolo schema.



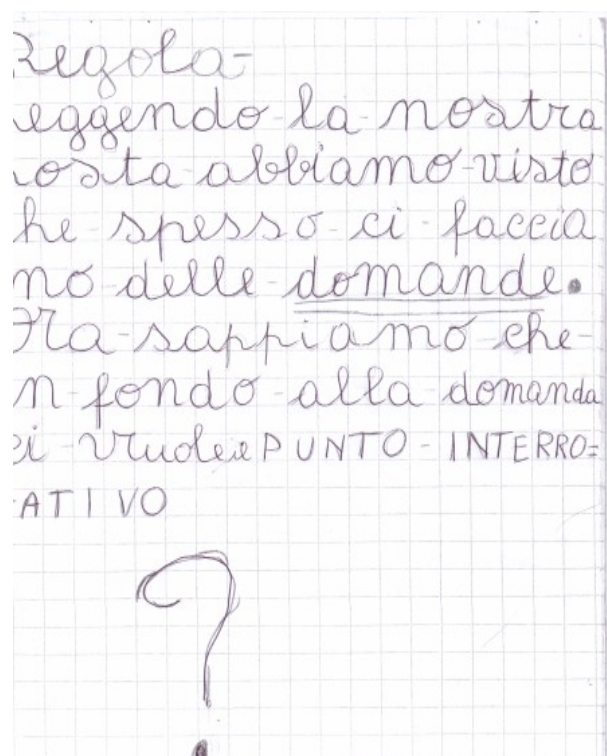
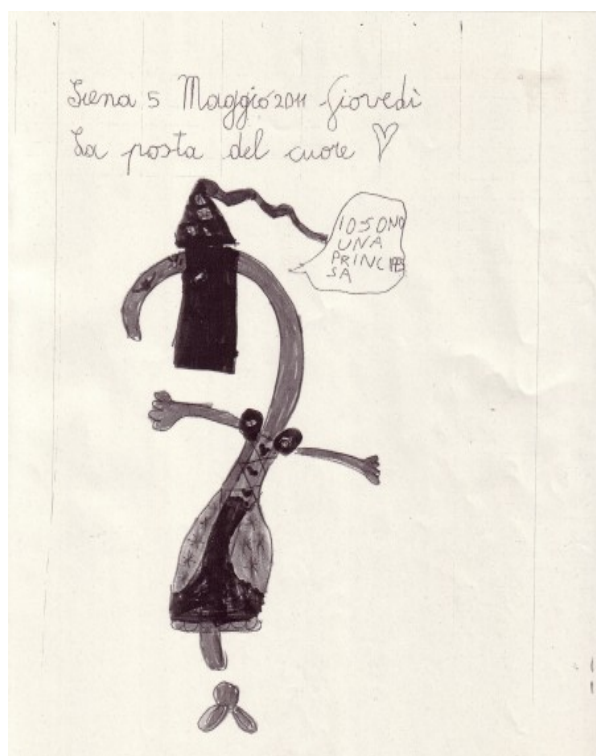
I bambini a questo punto hanno scritto dei nuovi messaggi che poi abbiamo corretto. Nella maggior parte di questi i bambini esprimono sentimenti di amicizia o di affetto nei confronti dei propri compagni: ... *ti ... voglio bene* , ... *sei la mia amica del cuore* , ... *un giorno vieni a casa mia* ...



Abbiamo perciò discusso sul fatto che **i messaggi possono esprimere le nostre emozioni** (affetto, gelosia, rabbia, ..). Abbiamo quindi proposto alle classi di annotare tutti questi stati d' animo abbinandoli ad un colore diverso, ma condiviso da tutti . A questo punto abbiamo sollecitato tutta la classe a inviarsi dei nuovi messaggi dando loro anche il colore del sentimento espresso nel testo.



Nel corso della lettura dei vari biglietti, che i bambini hanno continuato a scriversi indipendentemente dalle richieste delle insegnanti, abbiamo notato che essi spesso si ponevano delle domande (*mi vuoi bene ... vuoi giocare con me ... vieni a casa mia ...*) senza però porre l'adeguata punteggiatura. I bambini sono stati sollecitati a leggere le loro domande e a riflettere sul fatto che l'intonazione della voce è diversa da come si legge la restante parte del biglietto. Per rendere graficamente questa intonazione abbiamo pertanto introdotto il **punto interrogativo**. Con i bambini abbiamo scritto la REGOLA e poi ognuno di loro ha disegnato personificandolo il proprio punto interrogativo.



Abbiamo quindi dettato una filastrocca di Gianni Rodari che parla proprio del punto interrogativo.

"C'era una volta un PUNTO INTERROGATIVO,

un grande curiosone,
che faceva domande a tutte le persone
e se la risposta non era quella giusta
sventolava il suo ricciolo come una frusta."

Abbiamo messo i bambini a coppie e li abbiamo invitati a scriversi reciprocamente delle domande e delle risposte usando la giusta punteggiatura. Al termine del lavoro i bambini hanno sottolineato che secondo loro quando pronunciamo una domanda la nostra voce "*corre più velocemente*".

La - posta - del - cuore -
Come - ti - chiami?
Posso - giocare - con - te - a - cavalli?
Non - voglio - giocare - a - cavalli

Seri - abbiamo - scritto
una - domanda - ad -
ogni - compagno.
Ogni - bambino -
ha - letto - la - sua -
domanda.

Abbiamo - capito - che -
quando - facciamo - una
domanda - la - pronunciamo
- più - velocemente.

LA POSTA D'AUTORE

Una mattina la custode ci ha portato una lettera indirizzata a tutti i bambini delle classi prime della nostra scuola. I bambini sono apparsi subito curiosi di sapere chi avesse scritto e perché.

Cari bambini,
 ho saputo che scrivete messaggi raccontandovi le
 vostre "cose", i vostri problemi.
 Anche a me piace scrivere sui problemi dei bambini,
 sì, avete indovinato: sono una scrittrice, mi chiamo
 Christine Nostlinger.
 Quello che vi viene è un pezzo di un mio libro
 "Caro Susi, caro Paul", potete leggerlo dalla
 vostra maestra e... fatele!
 Susi e Paul sono due bambini compagni di scuola,
 ma lei un giorno succede una cosa e tutto il mondo
 deve allontanare l'uno dall'altro e...

Buone letture

Caro Paul,

1

senza di te, la scuola
 non è affatto divertente. Al tuo
 posto è seduta Claudia.
 Lei è sempre molto attenta
 che le mie cose non siano
 sulla sua metà del banco.
 Puzza pure
 di burro rancido. Per ben due
 volte le ho già mollato
 una bella comitata tra le costole.

Christine

La maestra però mi ha creduto
 quando le ho detto che non

2

l'avevo fatto apposta.
 Ieri sono stati qui da me Andi
 e Xandi. Abbiamo giocato con
 la pista e le macchinine.
 Andi ha detto:
 - È una vera ingiustizia quando
 i genitori si trasferiscono
 anche se i bambini non sono
 d'accordo!
 Xandi ha aggiunto:

- È sempre così! I grandi fanno³
 quello che vogliono!
 Dalla lattaia ho incontrato tua
 nonna.
 Mi ha comprato il gelato.
 Mi ha anche detto di andare a
 trovarla qualche volta.
 Ma cosa ci faccio da tua nonna
 se tu non ci sei!
 Ora devo fare i compiti
 di aritmetica. Oggi ne abbiamo

E tutto per colpa di Geri e⁴
 Elias, che hanno continuato a
 chiacchierare e a ridacchiare
 per tutta la mattina.
 La maestra è andata su tutte
 le furie. Andi, Xandi, la mia
 mamma e il mio papà
 ti mandano i loro saluti.
 Ti prego scrivimi presto!

La tua amica Susi




ha detto: - Ma no! È solo
 troppo pigro!

6

Se davvero sei troppo pigro per
 scrivere, mandami almeno una
 cassetta con la tua voce. Non
 sarai per caso troppo pigro an-
 che per parlare?
 Come ti va nella nuova scuola?
 I tuoi compagni sono simpatici?
 Hai un maestro o una maestra?
 Com'è la tua nuova cameretta?

Caro Paul,

5

ogni giorno guardo nella cassetta
 della posta.  La tua lettera,
 però, non c'è mai. Perché
 non mi scrivi? Sei malato?
 O forse mi hai già
 dimenticata?

PAUL È AMMALATO?




Oggi ho incontrato di nuovo

Al termine della lettura abbiamo chiesto perché, secondo loro, quella scrittrice ci avesse inviato questa lettera e i bambini hanno risposto che secondo loro era perché "vuole che leggiamo il libro ... vuole che lo compriamo ... vuole che conosciamo Susi e Paul ...".

Abbiamo letto tutto il libro e poi abbiamo iniziato a lavorare sul testo facendo per prima cosa disegnare i protagonisti di questa storia, così come loro se li immaginavano.

Ogni bambino ha poi individuato i momenti del racconto più significativi e, anche in questo caso, sono stati realizzati dei disegni.

Siena - 14 Maggio - 2014 - Mercoledì -
Oggi abbiamo ricevuto -
una lettera da una scrittrice
di libri per bambini -
li ha inviati alcune pagine -
del libro "Susi e Paul"
e la maestra poi ce lo ha let-
to -
Questa è Susi



Questo è Paul



Disegna e racconta i momen-
ti più importanti del libro



Susi detta alla mamma del-
le lettere perché è malata -
per darle a Paul

Paul fa la lotta contro il
brutto usando le castagne

In classe abbiamo parlato a lungo della storia di Susi e Paul e quando siamo state sicure che tutti avessero ben compreso abbiamo scritto alla lavagna alcune domande, le abbiamo fatte copiare nel quaderno e abbiamo lasciato che i bambini rispondessero liberamente.

<p>Lione, 13 Maggio 1944, giovedì, Posta d' autore Rispondo alle seguenti domande: → Quali sono i personaggi del libro "Cara Susi, Caro Paul"?</p> <p>→ I personaggi del libro sono Susi e Paul.</p> <p>→ Perché Susi e Paul si scrivono?</p> <p>Cherché Susi e Paul si scrivano perché si sono</p>	<p>lasciati perché il ballo di Paul voleva curare altri animali in campagna Losa si raccontano nelle loro lettere?</p> <p>Paul scrive a Susi Cara Susi io oggi ho fatto la lotta contro Franzì ciao Paul.</p> <p>Le Susi racconta a me sono venuti gli oricchi ciao e...x</p>	<p>→ Quando si ritrovano? Si ritrovano al mare in vacanza</p>
---	---	---


A questo punto abbiamo selezionato dal libro "Cara Susi, Caro Paul" alcune lettere che ci sembravano più significative per delineare i personaggi del racconto. Le abbiamo fotocopiate e consegnate ad ogni bambino. Le lettere sono state lette alcune volte, poi abbiamo parlato a lungo sul loro contenuto, sottolineando soprattutto il comportamento tenuto dai vari personaggi. Abbiamo riassunto brevemente ogni lettera, prima quelle di Susi, poi quelle di Paul che sono state anche illustrate.

Caro Paul,

senza di te, la scuola non è affatto divertente. Al tuo posto è seduta Claudia.

Lei è sempre molto attenta che le mie cose non siano sulla sua metà del banco.

Puzza pure di burro rancido. Per ben due volte le ho già mollato una bella gomitata tra le costole.

"Maggi"  rosato

5

Caro Paul,

dall'altro ieri sono ritornata a scuola. Ho subito bisticciato con Claudia!

Come mi ha visto entrare in classe ha fatto una smorfia e ha detto:

- Oh no! Quella sciocca è di nuovo qui!

Una cosa così, non ho proprio potuta digerirla!

79

La maestra però mi ha creduto, quando le ho detto che non l'avevo fatto apposta.

CARO PAUL,

La settimana scorsa, dopo la scuola, Xandi è andato a casa passando per il parco. Insieme a lui c'era anche Andi. Si sono fermati dove ci sono i giochi e sono andati un po' sull'altalena e poi si sono arrampicati tra i pioli e le sbarre del castello. Alla fine si sono accorti che la cartella di Xandi era

49

scomparsa! Hanno cercato per tutto il parco. E Xandi si è messo a piangere. Una signora gli ha poi detto che una ragazza grande aveva preso la cartella. Quella signora l'aveva vista bene, ma non poteva certo sapere che la cartella era di Xandi. A Xandi non dispiace per i quaderni. Non aveva nemmeno un dieci! Ma è per i suoi pastelli che ora non ci sono più. E per la penna stilografica. Nella cartella c'era anche il suo borsellino con dentro venti scellini. E anche il suo orsacchietto, che lui portava con sé nel cestino già quando andava all'asilo. Il dispiacere più grosso è proprio per l'orsacchietto. Quando starò di nuovo bene, voglio andare con la mamma in un negozio di giocattoli e cercare un orsacchietto come quello. Deve essere proprio uguale al suo. Poi lo regalerò a Xandi. Fra tre settimane è anche il suo compleanno. Domani, per la prima volta, mi potrò di nuovo alzare!

Scrivimi presto!
La tua amica Susanna.

50

PRIMA LETTERA

Susi racconta a Paul che Claudia è la sua vicina di banco. Claudia le è antipatica e lei le dà le gomitate.



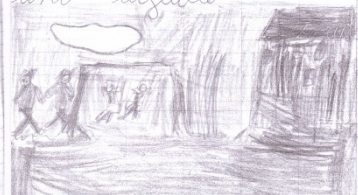
SECONDA LETTERA

Susi torna a scuola e Claudia dice: -Oh no. Quella sciocca è di nuovo qui. Susi le tira un libro in testa.



TERZA LETTERA

Susi racconta che a Xandi hanno rubato la cartella con il suo orsacchietto. Susi decide di regalaragli uno uguale.



Cara Susi,

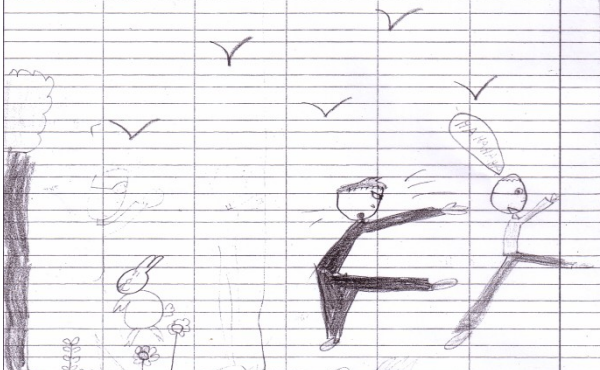
sono qui con un occhio pesto. Ho dato un pugno a Franzi. Il papà mi ha detto che non avrei dovuto, ma mi capisce. Però, secondo lui, sarei dovuto scappare via subito, per evitare che Franzi me li restituisse. A dire il vero, sono subito corso via.

ma Franzi ha le gambe più lunghe delle mie e mi ha raggiunto. Lui è molto più forte di me. Contro di lui ho tutto da perdere!

La guerra con Franzi è finita. Io, però, continuo a non poterlo sopportare. Si tratta solo di una tregua. Franzi le ha prese da suo papà perché tirava le castagne. Il mi

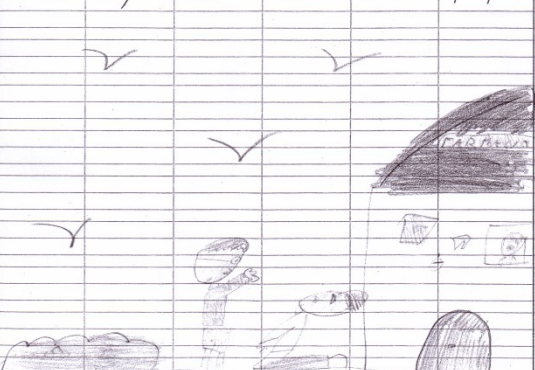
PRIMA LETTERA

Paul dà un pugno a
Franzi. Paul scappa, ma
Franzi è più forte e glielo
restituisce.



SECONDA LETTERA

Paul vuole far finire
la "guerra" con
Franzi perché Franzi è
stato picchiato dal suo papà.



Lavorando tutti insieme abbiamo annotato sul quaderno sotto la voce "**COME SONO**" le qualità positive o negative di ogni singolo protagonista. Abbiamo poi chiesto ai bambini di dare un giudizio sulle vicende lette, scegliendo da quale parte stare, dalla parte di Susi o di Claudia, dalla parte di Paul o di Franzi.

Come sono?

Susi	Claudia
Un po' birbante	Cattiva
noiosa	Antipatica
gelosa	Dispettosa
Gentile	Quarata
Generosa	

Rosa ne pensi di queste due bambine?
 Che Susi è un po' cattiva
 Claudia si comporta male.
 Te da che parte stai?
 So sto dalla parte di Susi, perché Susi è un po' generosa perché Xanidi aveva.

perso la cartella con l'oscacchiotto e Susi gliene vuole regalare, uno uguale

COME	SONO?
PAUL	FRANZI
GENTILE	CATTIVO
GENEROSO	FORTE
BIRBO	VELOCE
SIMPATICO	SCIOCO
GIOIOSO	VIOLENTO
ALLEGRO	NOIOSO
SPIRITOSO	ANTIPIATICO

1) Cosa ne pensi di Paul?
 2) Cosa pensi di come si comporta Franzi?
 D'è spiritoso.
 Perché vuole far imparare a cantare ai macalini
 2) Che è cattivo.
 Perché picchia Paul.

La storia di Susi e di Paul può avere un altro finale. Il fatto che i due amici possano rimanere per sempre lontani, non soddisfa la maggior parte dei lettori e quindi è giusto che ognuno, secondo i propri desideri faccia terminare questa storia come preferisce.

Settimana 30 Maggio

2011 Lunedì

Continua la storia di
Lusi e Paul.....

Lusi e Paul dopo le vacanze
se sono tornati a casa e
Lusi si trasferisce in campagna
a vicino alla casa di
Paul.

perché si era andati a
stare in città.

Il primo giorno di scuola
Lusi e Paul si abbracciano forte

forte e vanno in classe insieme.



Le qualità evidenziate nella descrizione del "come sono" ci ha allargato il campo per un nuovo lavoro per ogni bambino e per domandarci, ma **"IO COME SONO?"**. I bambini che amano raccontare se stessi, non solo fisicamente, ma anche caratterialmente, hanno accettato con entusiasmo di scrivere di loro stessi e quindi li abbiamo lasciati liberi di delineare la loro personale descrizione.

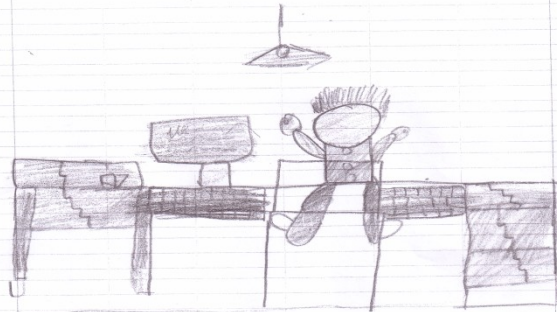
Luna 1 Giugno 2014
Mercoledì
Mi presento, io sono

io,
ho i capelli biondi e ho
gli occhi celesti, ho sei
anni vado alla scuola
Saffi.

Ho una sorella che ha
tre anni e vado in
prima elementari;
io vivo in via San
Marco.

Mi piace giocare a calcio.
Sono un bambino di
altezza media, mi piace
giocare al computer.
Mi piace girare la
bandiera della Chiocciola.
In classe mi piace
fare il bambino
characterone.

Proximimo



Questo sono io al
computer.

Luna 1 Giugno
2011 Mercoledì
Mi presento, io

sono a

Io sono

ho 7 anni vivo a Costalpino
in via

Io scrivo bene e leggo
bene e sono anche spiritosa e

brava in italiano.

Io ho i capelli lunghi e ho
gli occhi castani e il mio colore
preferito è il verde chiaro.

Io vado alla Scuola Saffi
1^a B e sono abbronzata.

Ho i capelli castani e sono
curvina.

A me piace giocare al sardina
e vorrei fare hiptop e Karate.

Io da grande vorrei fare
la veterinaria e quando mi
sarò stufata però il dottore.

I passo successivo è stato quello di spostare il campo descrittivo da loro stessi ai compagni di scuola.

Dario ha i capelli castani,
ha la pelle chiara e un po'
birbetto, non gioca mai con
me, sono io che devo
giocare con lui. La gli
occhi marroni non sta mai
attento e birichino e per ridere.



Lunedì 7 Giugno 2011
Martedì 8 giugno
Alessandro, il mio compa
gno di scuola.

Alessandro ha gli occhi marroni
sui e i suoi capelli sono
marroni.

Alessandro ha le ciglia
grosse e ha un fisico carino.

Alessandro è molto spiritoso
e mi fa gli scherzetti.

Un giorno lo vorrei invitare
a casa mia perché è il mio

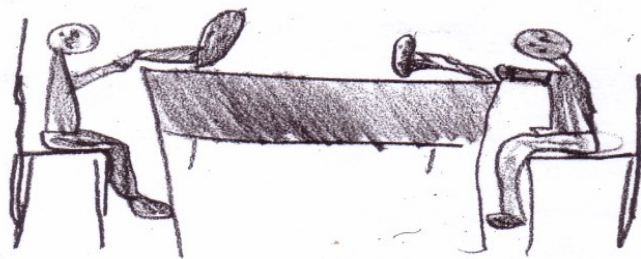
migliore amico.

Quando gli chiedo di giocare
lui mi dice di no qualche volta
e birbetto, ma gli voglio lo
stesso bene.



Nell'ambito della continuità con la scuola dell'Infanzia Policarpo Bandini, abbiamo concordato di rispondere alle domande dei loro bambini tramite dei messaggi.

MENSA



- Dove si va a mangiare?
- Si mangia a mensa con gli altri bambini, e a turni. Nel 1° turno ci sono le 1° e le 2° e le 4° nel 2° ci sono le 5° e le 3°; poi dopo che si è mangiato si va fuori solo se si fa i bravi e fuori lì si diverte, si gioca, ma non si devono fare giochi pericolosi se no la maestra ci mette in punizione.

man FUORI

IUCUUUUUU

